Anno XXIX. Sabato 15 Aprile 1876 N. [illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il pagamento delle cedole

I fortunati possessori di Rendita dello Stato, fanno ressa da quattro giorni alle casse erariali per intascare gl'interessi dei titoli al portatore che una disposizione Ministeriale vuole antecipati di circa tre mesi.

Com'è noto, le considerazioni che indussero ora il Ministro Depretis, come negli ultimi anni il Minghetti, a decretare simile antecipazione sono assai importanti sotto l' aspetto finanziario.

Approfittando delle somme giacenti nel Tesoro dello Stato si antecipano e si antecipano i pagamenti delle cedole nel Regno, affinchè allettati i portatori dal desiderio d'incassare qualche tempo prima le loro rendite, assai minor somma vada pagata nelle piazze estere dove il governo italiano, dovendo pagare in oro, è gravato dell' aggio per la perdita che subisce la carta moneta.

È questa una misura che devesi certamente approvare e che si è mostrata utile alle finanze dello Stato. Vogliamo però osservare che negli scorsi semestri, nei quali fu usata una simile agevolezza ai detentori di Rendita in Italia, non si è antecipato il pagamento delle cedole di ben ottanta giorni, come ora vien fatto.

A conti fatti, quest'antecipazione, sembra a noi, sia troppo generosa e tale da doversi fermamente ritenere gravosa allo Stato.

Se si considera infatti che i possessori di consolidato vengono per tal modo ad incassare, come dicemmo, tre mesi innanzi al termine prefisso le loro rendite, è evidente che al tasso normale a cui potranno impiegarle, avranno un utile del 1[4 per 100, e ad ogni cento milioni di interessi pel consolidato 5 per 0[0 gli è evidente che circa 1,250,000 lire vanno così ad avvantaggiare i portatori, senza che lo Stato percepisca altro utile se non quello di vedere in compenso diminuita la spesa per l' aggio che dovrebbe pagare ai portatori all' estero.

Un tale vantaggio crediamo possa essere bensì rilevante, ma solo quando l' antecipazione sia fatta per un tempo più limitato.

Non vi sarebbe forse maggior utile per l' amministrazione se, per esempio, si impiegassero i capitali accumulati nelle casse dello Stato a diminuire la circolazione dei buoni del tesoro per i cui interessi si paga l'enorme cifra annua di 11 milioni e mezzo?

Si noti che noi non diciamo già che non si debba fare l' antecipazione ai possessori di rendita; crediamo però che dessa venga fatta, troppo anzitempo ed a vantaggio d' una classe privilegiata, mentre lo Stato impiegando intanto i capitali giacenti nelle sue casse nel ritiro di parte dei buoni del tesoro, apporterebbe, per quanto in minime proporzioni, un vantaggio al quale parteciperebbero tutti i contribuenti.

Del resto siamo ben fortunati se l' Italia può trovarsi oggi in grado di antecipare ai suoi creditori gl'interessi del debito, mentre vediamo altri stati che o — come la Spagna — non pagano affatto, o — come la Turchia — dopo aver dimezzate le rendite dovute ai creditori procrastinano ancora il pagamento dei già infranti impegni.

E beati noi se mercè il rispetto alle istituzioni, l' osservanza ai doveri e la saviezza dei governanti ci sarà dato di arrivare al momento in cui dopo aver discusso, come ora facciamo, l' impiego dei capitali superflui al giro del tesoro, potremo discutere anche intorno ai mezzi pel miglior impiego dei maggiori proventi.

I disordini di Corato

Dai fogli togliamo i seguenti ragguagli sui gravi disordini avvenuti a Corato (Trani), e noi pure col *Roma* desideriamo che una rigorosa e sagace inchiesta, riveli il movente delle selvagge dimostrazioni che ci è dato da deplorare.

È difficile che le turbe si commovino spontaneamente.... devono essere eccitate! — il furore delle masse, assomiglia all'imbestialire di colui che da altrui è aizzato! — Come e da dove saranno venute le sobillazioni?.... L' empia gazzarra da chi fu promossa? Ad un' inchiesta il rispondere!....

Ecco che scrive in proposito il *Corriere di Bari:*

Gravissimi disordini furono perpetrati ieri sera a Corato. Verso le 7 pom. da parecchi sindaci dei comuni più vicini a quella città furono qui spediti telegrammi che annunziavano correr voce di grave sedizione popolare scoppiata in Corato. Quasi nel medesimo tempo giungevano alla prefettura un telegramma direttamente da Corato e un altro dal sottoprefetto di Barletta, i quali dicevano incendiato l' ufficio e rubata la cassa del dazio consumo, distrutti i giardini pubblici e i casotti della percezione del dazio, assediati i carabinieri nella caserma col delegato di P. S., sequestrato il pretore e minacciato il sindaco ed altri funzionarii.

Il prefetto dava subito energiche disposizioni e provvedeva al sollecito invio di due compagnie da Trani.

Frattanto anche da Andria il R. Commissario di quel municipio, conte Graziani, richiesto di soccorso dal comando dei RR. carabinieri di Trani, spediva subito a Corato guardie municipali, campestri e doganali insieme a parecchi carabinieri e al delegato di P. S.

All' una dopo mezzanotte giunti a Corato il sottoprefetto e la truppa, il tumulto cessava. I sediziosi, stanchi e soddisfatti degli atti vandalici commessi, si ritirarono nelle proprie case. Durante l' incendio dell' uffizio del dazio erano state ferite leggermente alcune guardie daziarie.

La truppa appena giunse, circondò il paese, per facilitare gli arresti da parte della P. S. e de' RR. Carabinieri. Tre ore dopo, cioè alle 4 del mattino, fu tolto il cordone, e cominciarono le pattuglie per la città.

Sappiamo che i principali autori della sedizione sono stati già arrestati, e questa mattina son partiti per colà il Procuratore del Re e il Giudice Istruttore.

Intanto il Capo della Provincia ha già disposto che la percezione del Dazio Consumo non soffrisse la menoma interruzione.

I disordini adunque furono gravi, ma altrettanto pronti ed energici i rimedii. E non poteva essere altrimenti. Massime con le popolazioni de' nostri comuni la minima esitazione da parte delle autorità sarebbe riuscita fatale, e i sediziosi di Corato avrebbero subito trovato imitatori in altri comuni. Noi dunque troviamo superiori ad ogni elogio l' energia e la prontezza con cui si è agito da parte dell' autorità politica e militare, e siamo lieti di riferire che anche dal ministero dell' interno fu raccomandata per telegramma la maggiore possibile energia, perchè forza rimanesse alla legge.

Lo stesso giornale soggiunge:

Ieri stesso avvennero anche a Bari de' torbidi in una osteria di campagna, dove il bettoliere e un centinaio di avventori si ammutinarono contro le GG. daziarie che eransi colà recate per la riscossione del dazio. Accorsa in tempo la forza sul luogo, fu chiusa la bettola e arrestato l' oste insieme ai suoi più turbolenti compagni, e tradotti tutti innanzi al potere giudiziario.

Ecco in quali termini li narra il corrispondente del *Roma*:

Corato 9, aprile. — S' era divisato fare una dimostrazione per la caduta del ministero Minghetti; ma i buoni patriotti oppugnavano il divisamento, perchè (scienti dell' ira che anima i partiti e del fermento regnante nel popolino per le gravezze comunali) temevano non si eccedesse.

La dimostrazione si volle però fare e divenne imponente al largo del Municipio, dove si raccolsero oltre 6000 persone al grido di « Viva la sinistra! Viva il suffragio universale! » Ma non appena i dimostranti furono presso il palazzo dell'on. Patroni-Griffi, le grida si mutarono in « Abbasso il sindaco! Abbasso i deputati di destra! »

Qui la scena si fece completamente diversa: la popolazione, irritata dai balzelli, memore delle vessazioni che subì per costruire ville e giardini, si diede ad ammucchiar legname presso l' ufficio daziario, che incendiò ed a devastare i giardini pubblici.

Quest' opera di distruzione durò dalle 4 alle 8.

Non vi è stata però nessuna vittima, e tutto lo sdegno popolare si è andato a rompere contro gli alberi e le panche del dazio.

Corato, 10 aprile — Questa mane il paese presenta lo spettacolo di un vero campo di battaglia: laddove fiorivano rigogliosi centinaia d' alberi e migliaia di piante e di fiori, oggi non si nota che qualche avanzo di sterpo d' albero.

Intanto un battaglione di militi è giunto fra noi col prefetto della provincia e sono stati arrestati circa 50 individui.

Le fiamme nell'ufficio del dazio continuano tuttavia: vi si nota l' avanzo di una cassa forte, che non volle cedere nè alla fiamme nè ai ripetuti colpi di mazze ferrate.

Il paese è deserto. Però la luce si farà e piena su questo avvenimento, giacchè il popolo ripeteva che Vittorio Emanuele avesse soppresso tutti i dazi.

Sapremo ben presto chi ha messo in giro queste voci e con quale scopo.

I documenti scomparsi

Da qualche giorno, come già facemmo parola, parlasi nei corridoi della Camera francese di un fatto che se fosse vero sarebbe molto grave.

A [illegible] si dice un numero considerevole di atti riferentisi agli uffici di prefettura sarebbero spariti dagli archivi del ministero dell'interno. Tale scomparsa coinciderebbe coll'allontanamento dei signori Cuffet e Dufeuille dal Ministero.

La mancanza di tali documenti avrebbe reso oltremodo difficile il lavoro del nuovo ministro dell'interno sig. Ricard circa le riforme del personale di prefettura. Sembra che gli atti riferentisi al lavoro dei prefetti nelle elezioni siano quelli che più accuratamente sarebbero stati fatti sparire.

Alcuni giornali negano il fatto; altri lo affermano con certezza, e lo affermano pure alcuni deputati. Il fatto sta che nel mondo politico regna una certa preoccupazione a cagione di questo fatto abbastanza strano.

Naturalmente diamo le notizie qui sopra riferite con tutta riserva, e quali le togliamo dall'*Opinion*, e per tenere conto delle varie voci che corrono aggiungeremo che mentre il *XIX Siècle* continua a chiedere al Ministero dell'interno che voglia fare un'inchiesta a proposito della scomparsa dei documenti, il *Moniteur* invece crede potere assicurare che finora nulla prova che sieno stati fatti sparire importanti documenti dagli uffici del ministero dell'interno.

Notizie Italiane

ROMA 13

Telegrafano al *Corriere della sera*:

Si assicura che verranno ritardate le disposizioni per le principali Prefetture.

I giornali di sinistra smentiscono che sia stata offerta la Prefettura di Palermo all'on. Bargoni.

Ieri fu sequestrata la *Capitale* per un articolo sul Senato.

Leggesi nel *Bersagliere*:

Ci si assicura che domani in Consiglio di ministri si incomincerà a discutere su la nomina dei prefetti, e che fra breve si conosceranno i risultati definitivi del movimento prefettizio.

Il *Fanfulla* reca:

La questione del personale del nostro corpo diplomatico all'estero sarebbe definita, se dovesse prevalere unicamente la volontà della grande maggioranza dei membri del Gabinetto.

L'idea prevalente sarebbe di non fare alcun cambiamento e di pregare anche il cavaliere Nigra a conservare il posto che da tanti anni occupa a Parigi.

Ma, se le nostre informazioni sono esatte, il Ministero si trova nella dura necessità di cedere alle esigenze di un gruppo considerevole di deputati, i quali insistono affinchè si facciano vari cambiamenti.

Dopo i colloqui, che ebbero luogo fra il ministro per gli affari esteri e il cavaliere Nigra, crediamo probabile il trasferimento di quell'egregio diplomatico da Parigi a un'altra destinazione.

Anche il conte di Barral ebbe questa mattina una lunga conferenza col ministro, e partirà quanto prima per la nuova sua destinazione.

Si assicura che sia intenzione del ministro d'inviare a Berna un uomo politico della sinistra parlamentare.

GENOVA. — A completare la notizia pubblicata ieri circa la convenzione fra il Duca di Galliera ed il Governo pei lavori del porto, riferiamo il seguente dispaccio particolare del *Movimento*:

Nella convenzione fra il governo e il duca di Galliera pei lavori del Porto di Genova, fu convenuto di adottare il progetto governativo, con le modificazioni proposte dall'ing. Pascal.

La convenzione [illegible] tecnici. [illegible] favore della bocca a ponente, qualora lo esigesse l'esperienza nel corso dei lavori.

Il Governo presenterà immediatamente allo studio del Consiglio, superiore dei lavori pubblici le modificazioni dell'ingegner Pascal. Quindi, dietro l'approvazione del Consiglio proporrà al Parlamento il relativo progetto di legge.

PAVIA. — Il prefetto Bargoni partì ieri l'altro sera alla volta di Roma chiamatovi dal Ministero. È quasi sicura la sua nomina a prefetto di Palermo.

Pavia è un'altra volta in piena crisi municipale, giacchè la Giunta si è dimessa. È molto facile lo scioglimento del Consiglio.

PALERMO 12 — Sappiamo, dice la *Gazzetta Popolare*, che la commissione incaricata d'ispezionare i registri e le scritture della *Trinacria*, e di esaminare le cause che condussero la Società al fallimento, ha presentato ieri la sua relazione.

Secondo lo stesso giornale, dalle conclusioni della commissione rimane completamente escluso ogni sospetto di frode.

RAVENNA 14. — È partito stamane per Roma chiamato telegraficamente per affari della Commissione del Bilancio, il signor conte Gioacchino Rasponi.

NAPOLI 13. — Il *Piccolo* scrive:

La salute del comm. Mordini continua i suoi progressi verso la guarigione. La febbre è cessata.

— Martedì si tenne il Consiglio di disciplina di marina, cui furono sottoposti gli ufficiali del Consiglio d'amministrazione pel noto vuoto, verificatosi nella cassa di questo dipartimento.

I comandanti Sani e Corsi vennero assoluti e rimandati in libertà, il maggiore d'amministrazione Torelli fu rinviato a nuovo procedimento.

— Le LL. AA. i principi di Prussia, col treno delle 12, 35, sonosi stamane recate a Caserta, per visitare la reggia ed il bosco.

Il comm. Sacco, partito con le LL. AA., le ha accompagnate nella visita di quella tenuta reale, che gl'illustri viaggiatori hanno trovato bellissima e degna di ogni ammirazione.

Le carrozze di Corte, appositamente spedite da Napoli, hanno rilevato i principi alla stazione di Caserta, e ve li hanne ricondotti dopo il giro da essi fatto nel Parco, sino alla grande cascata.

Col treno delle 5 13 hanno fatto ritorno in Napoli.

(*Pungolo*)

Notizie Estere

FRANCIA — Un dispaccio da Marsiglia dell'11 corrente annunzia l'arrivo dei 160 operai italiani espulsi dal generale Chanzy, dall'Algeria. Gli stessi partirono subito per Genova.

— Gli ex-deputati, le cui elezioni furono annullate dalla Camera, vogliono riunirsi domani ad un banchetto nel grand'Hôtel.

— Il ministero della guerra ha intenzione di tenere quest'anno grandi manovre, e di richiamare a tale scopo due classi della riserva.

— *Parigi* 13. — (12 15 *sera*) — Ieri i delegati della sinistra e del centro sinistro si sono messi d'accordo per proseguire uniti nelle discussioni della prossima sessione legislativa.

Si dice che l'Esposizione mondiale avrà luogo al Campo di Marte e al Trocadero, su le due sponde della Senna, riunite da un ponte coperto.

(*Fanf.*)

SPAGNA — Il Governo di Madrid si adopera per placare il Vaticano e promette di ristabilire il Concordato del 51, se Roma non farà opposizione assoluta al principio della libertà dei culti.

Un dispaccio da Madrid assicura che alla Camera è certo che tale principio sarà accolto a grande maggioranza. Nel Senato troverà opposizione.

ERZEGOVINA — Il *Morning Post* pubblica il seguente dispaccio:

Berlino, 9 aprile.

« La *Gazzetta di Carlsruhe* ricava da Vienna la notizia che il conte Andrassy ha dato l'ordine al generale de Rodich di rifiutare qualunque nuova trattativa cogli insorti, e di protestare contro qualunque nuova dilazione. Egli deve esigere la loro sottomissione alle condizioni già proposte ed avvertirli nello stesso tempo che se la domanda non è eseguita l'insurrezione sarà repressa con un intervento armato. »

RUSSIA — Una corrispondenza da Pietroburgo del *Journal des Débats* dà curiosi particolari sulla sètta degli *skoptzi* detti anche *nichilisti* di cui parlano con tanta frequenza le corrispondenze dalla Russia ed i libri su quel paese.

La corrispondenza dice:

Vi hanno piaghe sociali di tale natura da far disperare i liberali ed il governo, perchè tanto esse si mostrano ribelli alla clemenza alla violenza ed ai ragionamenti. Tale è la sètta perniciosa degli *skoptzi*, il cui nome era altre volte quello di *colombe bianche*, e che continua ad invadere ora il nord, ora il sud del nostro vasto impero, riparando le sue perdite con un'attività prodigiosa e reclutando ovunque degli adepti altrettanto numerosi quanto zelanti.

Dopo il processo dei fratelli Kudviae e della grossa associazione di cui facevano parte, che durò per anni interi, si scoprì non ha guari nelle provincie meridionali, un nuovo nucleo di quei settarii, e più di 300 accusati appartenti alla sètta sono in procinto di comparire davanti la Corte d'Assise di Simpheropol.

La maggior forza di questi fanatici è basata da una parte sui capitali che essi possiedono e che pongono al servizio della loro causa, dall'altra sull'ignoranza del popolo e sulla sua religione poco illuminata.

AUSTRIA — Mandano da Vienna 12:

Le conferenze tra i ministri ungheresi ed austriaci verranno riprese dopo Pasqua, e si spera che saranno coronate da buon successo. Le dicerie in contrario, sparse a questo proposito dai giornali, sono prive di fondamento.

Le preoccupazioni che inspira la questione orientale cagionano nuovi e gravissimi ribassi alla borsa.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che sopprime nel ruolo organico del personale degli uffizi della Corte dei conti due posti di capo sezione di seconda classe, un posto di segretario di prima classe, un posto di segretario di seconda classe ed 11 posti di vice-segretario di terza classe.

R. decreto che concede al titolare di una nostra legazione, munito di lettere credenziali di ambasciatore, a titolo d'indennità di primo stabilimento, la somma di lire 60,000.

R. decreto che approva il passaggio del deposito allievi guardie di pubblica sicurezza sotto l'immediata dipendendenza del ministero dell'interno, con la denominazione: « Scuola allievi guardie di pubblica sicurezza. »

R. decreto che determina gli assegni da farsi al direttore della scuola allievi guardie di pubblica sicurezza.

R. decreto che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile fondato nel Comune di Neive, provincia di Cuneo.

R. decreto che corregge un'espressione del R. decreto 16 dicembre 1875.

Concessione di *exequatur* a regi consoli.

Disposizioni nel personale giudiziario.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — I Formenti che nella scorsa Ottava avevano preso un andamento alquanto promettente, ricaddero dippoi in uno stato d'inerzia pressochè completa. Mancano affatto le domande, ed i detentori si trovano nell'impossibilità di smerciare il loro genere malgrado l'inclinazione di accordare qualche facilitazione. I prezzi si reggono nominalmente a L. 26 il Quintale i buoni mercantili, e la qualità veramente fine si vorrebbero sostenere L. 26. 25 a 26. 50. Formentoni dimenticati da L. 13 a 13. 25.

Canape — Questo prodotto che per un periodo abbastanza prolungato ci somministrò argomento di trattenere i nostri lettori con notizie soddisfacenti, volge sopra uno stadio alquanto diverso. La domanda dall'estero facendosi da qualche tempo desiderare, produsse dell'impressione in taluni possessori che si decisero vendere con facilitazione dai prezzi passati; trovarono però prontamente speculatori che acquistarono le loro partite a 72 da 5 franchi il Migliaia. Questo esempio non trovò imitatori negli altri detentori, ed infatti dei consumatori capitati posteriormente sulla nostra piazza dovettero provvedersi da 74. 50 a 75. L'esiguità del deposito è tale da non far presagire ribassi innanzi il nuovo raccolto.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0|0	77 65
Prestito Nazionale	48 60
Detto Stallonato	43 50
Azioni Banca Nazionale	2018
Pezzi da 20 franchi	21 75
Londra 3 mesi	27 20
Francoforte	132 50
Francia a vista	109

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Nella seduta di ieri, alla quale assistevano 25 Consiglieri, venne esaurita la trattazione del bilancio, ad eccezione degli articoli riguardanti il personale ed i lavori pubblici straordinarj. Rimase pure da trattarsi il bilancio del patrimonio ex gesuitico.

Daremo conto nel prossimo numero delle principali e più importanti deliberazioni.

Esperimento meccanico. — Alla presenza del R. Prefetto e di altre autorità cittadine, del prof. cav. Colombo di Milano, dell'ing. sig. Milesi, Commissario inviato dal Ministero, del personale tecnico della nostra città e di moltissimi invitati, ebbe luogo ieri il preannunziato esperimento del nuovo apparecchio *pesatore saggiatore*, inventato dai meccanici dell'Opificio a vapore, di proprietà dell'ill. sig. Pietro Bergami e figli. Noi, veri profani nella materia, non possiamo che riferire le impressioni degli autorevoli tecnici assistenti all'esperimento. I risultati furono soddisfacenti oltre l'aspettativa, e l'apparecchio, a detto pure del Commissario Governativo, fu trovato ingegnosissimo, e molte difficoltà che si temevano sull'esatto accertamento della quantità del cereale sottoposto alla macinazione, evitando le frodi ed i fiscalismi della tassa, furono trovate eliminate, in modo da far onore agl'inventori del nuovo congegno.

Oggi continueranno gli esperimenti e ci affretteremo a pubblicare una circostanziata relazione sulla nuova invenzione e sui suoi risultati, avendone pregato un autorevolissimo tecnico nostro amico.

Teatro Tosi-Borghi. — Domani a sera la Compagnia Bellotti Bon N. 3 darà principio al suo repertorio; essa annovera qualche artista di vaglia e moltissimi altri attori ed attrici distinti; offrirà al pubblico delle produzioni nuove e festeggiatissime fra le tante il *Ferreol* di Sardou, il gran mago drammatico.

Si rappresenta domani a sera: *La Vita Nuova* di Gherardi Del Testa.

Corse di Cavalli. — Dalla Società di dilettanti Modonesi per le corse di cavalli, siamo pregati di pubblicare il seguente programma:

Nei giorni 30 Aprile e 1 Maggio avranno luogo nell'ippodromo di questa città corse a sedioli e biroccini di cui diremo in breve il programma.

30 *Aprile* — I. corsa di sedioli per cavalli d'ogni età razza e sesso, distanza metri 2500. — I. premio L. 800; II. 400; III. 250. — II. corsa a biroccini di dilettanti. — I. premio medaglia d'oro, II. medaglia d'argento, III. medaglia di bronzo.

1. *Maggio* — I. corsa di sedioli pei cavalli non vincitori nella corsa del giorno antecedente. — I. premio L. 400; II. Lire 300; III. L. 200. — II. corsa d'incoraggiamento a gara di puro trotto per puledri d'anni 4 nati ed allevati in Italia. — Premi tre bandiere d'onore. — III. corsa per bandiera d'onore fra i tre cavalli vincitori nella corsa a sedioli del giorno precedente.

A tutti i premi è annesso un doploma.

Rivista dei Giornali. — LIBERTÀ E LAVORO, è un ricchissimo splendido periodico illustrato che esce in *Trieste* diretto dall'egregio letterato *G. Caprin* (autore di molti lavori e delle *Sfumature* — grazioso forbito libro, pubblicato testè a Milano dalla Tipografia Editrice Lombarda), — *Libertà e Lavoro* racchiude tutto un immenso programma: sintetizza il passato armonizzato coll'avvenire — li unisce, li plasma affine di presentarci poi i concetti e le idee del vero progresso!

Libertà e Lavoro — il quale fu già premiato all'Esposizione Triestina del 1871 — onora l'intero Litorale, onora l'Italia ed onora infine quella pleiade d'illustri scrittori che lo compilano.

LA VITA NUOVA — foglio letterario che da alcuni mesi si stampa in Milano — per cura d'una balda schiera di giovani scrittori, noti favorevolmente nel mondo delle lettere pei loro lavori dai concetti bellissimi e dalla forma che ben poco lascia a desiderare — incontra sempre il plauso degli intelligenti e l'appoggio sincero dei giornalisti italiani.

Il valente e simpatico dott. *Carlo Borghi* dirige e comanda questa volonterosa coorte — nella quale militano giovani d'eletto ingegno come i signori Bazzero, Antonio Cima, Guarnerio, Mazzuccato, Duguani, Colombo, Ferrario ed altri molti, i quali hanno ognora date ottime prove di sè nei buoni studi.

LA VIOLA DEL PENSIERO — periodico per le giovanette — si pubblica in Firenze il 1° ed il 15 d'ogni mese, è un elegante giornalino molto egregiamente redatto da alcune esimie scrittrici.

La Viola del Pensiero, venne già accolta con benevolo sorriso dalle giovani italiane che ne formarono l'ornamento della loro pudica stanzetta. — Ella porge poesie e storie gentili — parla anche delle Donne più illustri che fiorirono nei secoli passati e di quelle che presentemente accrescono lustro a questa terra sempre feconda di *Genî* e di *Glorie*.

Il prezzo d'associazione per un anno è di L. 5 — per un semestre L. 2, 50.

L'ALBUM — Rivista Artistico-Letteraria — Si pubblica in *Torino* una volta la settimana, ogni numero contiene: 8 pagine di testo — letteratura, belle arti, teatri, mode, varietà; 16 di romanzi disposte in maniera da formare volume a parte; 1 di disegni in carta distinta e a doppia tinta — ritratti, costumi, quadri di genere, caricature, disegni sociali; — una volta il mese, Corriere di mode e Figurino eseguito appositamente.

Il prezzo d'abbonamento per un anno è di lire 12; — per un semestre L. 6; — per un trimestre L. 3.

Le domande si rivolgono al Redattore-responsabile signor *G. I. Armandi*, — Via Massena, N. 10 — Torino.

Auguriamo, di tutto cuore, al nuovo confratello prospera e lunga vita.

I. V. D.

(*Comunicato*)

RINGRAZIAMENTO

Molti e distintintissimi cittadini ferraresi mi onorarono di affettuoso indirizzo allorchè, chiamato in Roma dal Ministero dei lavori pubblici per assumere la direzione dei studi sul Tevere, cessai di dirigere l'ufficio del genio civile di Ferrara.

Ricordarono l'opera da me prestata per quasi tredici anni nel servizio idraulico di quella provincia, facendone un apprezzamento dovuto più alla gentilezza del loro animo, che all'importanza dei lavori da me fatti, ai quali però mi feci sempre un dovere attendere con impegno, attività e studio.

Sono immensamente grato agli esimî cittadini per l'onorevole attestato di stima; e offro loro i miei ringraziamenti, assicurandoli che incancellabile conserverò la memoria della città di Ferrara, e della squisita cortesia che ne distingue gli abitanti.

Ingegnere *Pompeo Natalini*

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

14 Aprile

Nascite — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Magagna Marianna di Coccomaro di Focomorto, di anni 76, villica, vedova di Alberghini Francesco (tisi senile) — Maestri Gaetano di Ferrara, di anni 35, chincagliere celibe (tubercolosi polmonare) — Lazzari Luigia di Ferrara, di anni 70, moglie di Rotardi Giorgio, (ateromasia diffusa) — Diozzi Procolo di Ferrara, di anni 50, mediatore, conjugato (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Cairo* 14. — I delegati del Comitato formatosi in Alessandria, furono ricevuti dal ministro delle finanze, il quale loro dichiarò che il Governo egiziano, darà alle questioni finanziarie uno scioglimento il più pronto possibile. I consoli appoggiarono le domande dei rispettivi nazionali.

Madrid 13. — Sembra certo che il Governo proporrà alle Cortes la sospensione dei *fueros* nelle provincie basche, conservando però la loro organizzazione municipale e democratica.

Parigi 14. — Il *Giornale Ufficiale* porta un decreto risguardante il movimento di 47 prefetti: quasi tutti furono traslocati, uno solo è dimissionario; 8 furono collocati in disponibilità; fra i quali Fourres di Savoia. Furono nominati 9 sotto prefetti e 7 segretari generali.

Algeri 12. — Un dispaccio ufficiale annunzia, che il generale Casterel, attaccò gli insorti, e li battè. Gli insorti lasciarono 100 cadaveri; le truppe ebbero 11 feriti. I Goumis ebbero 40 uccisi ed 8 feriti.

Madrid 14. — Un dispaccio annunzia, che il Governo propose al Vaticano di ristabilire il Concordato del 1861, purchè il Vaticano non faccia opposizione alla libertà religiosa.

Il *Diario* smentisce tale notizia.

Pietropurgo 14. — Il *Giornale di Pietroburgo*, in seguito a comunicato ufficiale avuto da Vienna, è autorizzato a dichiarare che le parole attribuite a Rodich su la Russia sono senza alcun fondamento.

Il *Golos* esamina minuziosamente le proposte di pace fatte agl'insorti, ed aderisce all'installazione di una Commissione internazionale esecutiva locale.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	13	14
Rendita italiana . .	75 30 n	75 40 n
Oro	21 78	21 76
Londra (3 mesi) . .	27 17	27 20
Francia (a vista) . .	108 75	109 —
Prestito nazionale. .	49 50 n	— —
Azioni Regia Tabacchi	847 — »	848 — n
Azioni Banca Nazionale	2016 — »	2018 — »
Azioni Meridionali. .	323 — »	328 — »
Obbligazioni » . .	— — »	224 —
Banca Toscana. . .	1056 — »	1053 — »
Credito mobiliare. .	652 — »	658 — »

BORSE ESTERE

Parigi	13	14
Rendita francese 3 0/0	66 55	66 35
» » 5 0/0	105 45	105 32
Banca di Francia . .	3575 —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 45	71 22
Ferrovie Lombarde .	207 —	207 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 23 5	25 23 5
» sull'Italia .	7 3/4	7 3/4
Consolidati inglesi .	94 5/8	92 05

Vienna 13 — Rendita austriaca 69 — — in carta 65 30 — Cambio su Londra 119 60 — Napoleoni 9 55

Berlino 13. — Rendita italiana 70 50 — Credito mobiliare 237 —

Londra 13. — 94 5/8 a — — — 70 5/8 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

PROVINCIA DI FERRARA

Avviso per Vendita di Beni Immobili

Articolo 44 della Legge 20 Aprile 1871 sulla riscossione delle Imposte Dirette

Il sottoscritto già Esattore Governativo e Mandamentale di Codigoro a tutto l'esercizio 1871 ed ora Collettore dell'Esattoria Consorziale di Codigoro residente nel Comune di Migliaro, fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 Maggio 1876 nella Residenza della R. Pretura di Codigoro sotto la Presidenza di quel sig. Pretore ed assistenza del signor Cancelliere coll'intervento di esso Esattore o di un suo delegato, si procederà all'incanto e deliberamento degli immobili qui sotto descritti in aggravio della ditta Magri Bortolo fu Crespino o Cipriano di Fiscaglia (Migliaro) come emerge dal relativo Ruolo, debitrice della complessiva somma di L. 477 e cent. 80 oltre alle successive spese, dovute al sottoscritto per titolo di Imposta Fabbricati, Terreni, Ricchezza mobile 1874 e 1875 Pesi misure 1874 e Tassa cani 1875; avvertendo che le spese d'Asta, tassa Registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario e che occorrendo eventualmente un secondo ed anche un terzo esperimento a tenore degli Articoli 53 e 54 della sopracitata Legge il primo di questi avrà luogo il giorno 12 detto e l'altro nel giorno 19 detto sempre nel luogo ed ora sopraindicata e colle relative diminuzioni.

Fondi Rustici ed Urbani,
Indicazioni Catastali

Orto asciutto nel Comune di Migliaro e nella frazione di Fiscaglia, in vocabolo Orto dell'Ortolano, e Fiscaglia, alli mappali Numeri 1086 e 1601, della superficie di Tav. 6. 10, dell'Estimo di Scudi 148, 05, più Casa di Villeggiatura di sette vani tre al primo piano e quattro al secondo piano dell'Estimo di Scudi 200 e della rendita imponibile di L. 225, confinanti a levante e mezzodì la Strada di Migliarino e tramontana la Via Argine a ponente Pavanelli cav. Giuseppe salvo altri ecc. aventi un tributo diretto pel Fondo rustico di . . . . L. 11. 77
Fondo Urbano di . . . . « 28. 12

Che in complesso formano L. 39. 89

N. B. L'intestazione catastale è la seguente in seguito a voltura eseguita il 5 Aprile 1873, Magri Romolo, Oreste, Adele, Giuseppina, Zaira, Olga, Pilade, Imelde fu Bortolo e per un nono di usufrutto alla Vedova Pambianchi Arcangela livellarj a Pavanelli Carlo per annui scudi 75 o L. 399 compreso il fondo Urbano.

In osservanza al disposto dell'Art. 51 della succitata Legge e 663 del Codice di procedura civile l'Asta qui sopra annunciata verrà aperta sul valore di L. 1196 e cent. 70 e le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0/0 della qui determinata somma.

Dall'Esattoria di Migliaro li 3 Aprile 1876

L'Esattore - MELLACINA ACHILLE

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 2.° MANDAMENTO DI FERRARA

Il Cancelliere

Rende noto che nel giorno 13 andante la signora Zerbini Adele di Ferrara vedova del fu Melega Antonio ha fatta dichiarazione in questa Cancelleria di accettare col benefizio dell'inventario la eredità intestata del detto suo marito devoluta ad essa ed ai minorenni suoi suoi figli Rosa, Giovanni, e Raffaele Melega.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura li 14 Aprile 1876.

Il Cancelliere — B. Mura.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 15

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 7 al 14 Aprile 1876.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	25	50	26	25
„ vecchio . .	„	—	—	—	—
Formentone	„	13	25	13	75
Orzo	„	23	—	24	—
Avena	„	23	—	24	—
Fagioli bianchi nostrali	„	21	—	23	—
„ colorati .	„	21	—	23	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	27	—	28	—
Riso cima	„	63	—	58	—
„ Fioretto 1ª sorte.	„	46	—	46	—
„ id. 2ª sorte.	„	42	—	45	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	30	—	40	—
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.		—	—	—	—
„ vecchio „ „ 698. 903.		49	—	59	50
Paglia . . „ „ 655. 76.		23	—	26	—
Canapa	Kil. 100.	104	31	107	21
„ Scarto	„	75	31	78	24
Canaponi	„	72	44	75	34
Olio di Oliva fino . .	„	160	—	180	—
„ dell' Umbria	„	127	—	130	—
„ delle Puglie	„	115	—	120	—
Form. di Cascina nuovo	„	150	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . .	—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	17	61	22	—
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1.778	9	60	11	60
„ dolce „ „ „	7	25	9	25
Pali dolci . . . . il Cento	35	—	45	—
„ forti . . . . . „	30	—	40	—
Fascine forti . . . . „	17	—	18	—
„ dolci . . . . . „	12	—	13	50
„ forti ad uso Bolognese „	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	166	61
„ 2ª „ nostrani „	152	12	159	37
Vaccine nostrane . . „	137	64	144	86
„ di Romagna „	159	37	166	61
Vitelli casalini Veneziani „	92	73	98	52
„ di Cascina . „	92	73	98	52
Castrati . . . . . . „	101	42	115	67
Pecore . . . . . . „	94	17	108	62
Agnelli . . . . . . „	94	17	101	42
Majali nostrani } al Mercato	—	—	—	—
„ di Romagna } di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 — da 21 65 a 21 75 — Argento da 108 25 a 108 75.